

## Tempo produttivo: confronto tra programmi nazionali ed europei

### Obiettivo del sottogruppo

Analisi delle diverse definizioni di tempo produttivo nei principali programmi di finanziamento nazionali mettendole in relazione con quelle dei principali programmi europei per la ricerca.

Analisi, conseguente, delle differenti modalità di calcolo del costo del personale.

### Output del sottogruppo

Schede di programmi analizzati

Sintesi del lavoro svolto e proposta al Tavolo Nazionale

### Metodologia di lavoro

Il sottogruppo ha svolto il proprio lavoro da remoto con momenti di verifica comune in riunioni Teams.

Incontri:

30 giugno 2021 - condivisione obiettivi del lavoro e proposta di suddivisione dei compiti

9 luglio 2021 - ciascun/a componente del gruppo ha scelto uno o più programmi di finanziamento da analizzare

24 settembre 2021 - consegna di 13 schede (per altrettanti programmi di finanziamento) con l'analisi del tempo produttivo, delle relative modalità di calcolo del costo e l'individuazione di criticità e possibili soluzioni

22 ottobre 2021 - condivisione della Sintesi del lavoro svolto e proposta al Tavolo Nazionale

### Sintesi del lavoro svolto

#### - Analisi

Sono state realizzate 13 schede con riferimento a:

3 programmi dell'Unione Europea

3 programmi del MUR;

7 programmi regionali (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana).

Con riferimento al **tempo produttivo**, le regole di rendicontazione di 7 bandi, anche se non sempre come sistema esclusivo (cfr LIFE e H2020), utilizzano come parametro le **1720 ore**.

In altri due casi (bando CLUSTER e Bando ricerca salute 2018) si fa generico riferimento alle **ore desumibili da CCNL o legge**.

I bandi ERANET del MUR non prendono una posizione, facendo riferimento, in una nota a piè di pagina, sia alle **1500 ore della legge 240/2010**, sia alle **1720** del MGA di H2020.

Negli ultimi due casi analizzati (PRIN e Horizon Europe) si fa riferimento **non ad ore ma a "mesi/anno" o a "giorni/anno"**.

È da segnalare una **modifica intervenuta all'art. 6 della legge 240/2010** in base alla quale la quantificazione figurativa delle attività annue del personale docente, fissata in 1500 ore, *"qualora non diversamente richiesto dai soggetti finanziatori, avviene su base mensile"*.

A questo panorama variegato sul tempo produttivo si associano modalità non univoche del calcolo del costo orario, che differiscono, a volte, anche se il finanziatore è lo stesso ma i bandi sono diversi (es. Regione Emilia-Romagna, per i PSR costi standard mentre per il FESR – asse 1 azione 1.2.2 costi reali).

Il calcolo del **costo orario** avviene, sintetizzando, mediante due modalità:

1. costo reale (costo annuale / monte orario x numero di ore dedicate al progetto risultanti da *timesheet*);
2. costo standard - due modalità:
  - a. stabilito dal Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018;
  - b. individuato dall'ente finanziatore (Regione Piemonte e Regione Lombardia) e quantificabile per le università in circa 35 euro/ora.

- Criticità rilevate

La mancanza di un sistema standardizzato, almeno a livello italiano, per la definizione del tempo produttivo crea incertezza al momento in cui ci si trova a dover approssciare la rendicontazione di un progetto di ricerca e aumenta la **possibilità di incorrere in errori**.

Le differenti modalità di calcolo del costo orario rendono **complicata la riconciliazione dei costi annui** rendicontati per il singolo ricercatore: potrebbe infatti accadere che i costi rendicontati su vari progetti dal singolo siano superiori allo stesso costo stipendiale annuo.

È anche complicato riuscire a **tener traccia del costo rendicontato** sui vari progetti in quanto non è sufficiente nemmeno l'utilizzo di un *timesheet* integrato, ormai di largo uso tra gli Atenei.

Una grossa facilitazione è data dai cd "**costi standard**", ad esempio previsti dal Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018. Questi vanno a diminuire, se non ad azzerare, il margine di errore nel calcolo dei costi e semplificano anche l'attività di rendicontazione. Alcune Regioni (ad esempio, la Toscana) hanno deciso di adottare dal 2019 questa modalità per il personale subordinato.

Di particolare rilievo, inoltre, è l'indicazione dell'utilizzo dei "costi standard" nei primi bandi emanati dal MUR sul **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, in particolare per gli avvisi dei Centri Nazionali e degli Ecosistemi di Innovazione, che lascia supporre una scelta del MUR di "semplificazione" in relazione alle modalità di calcolo del costo del personale rendicontato sui progetti di ricerca.

Alcuni Atenei (es. UNIPI e POLITO) si sono dotati di **delibere** che fissano il **tempo produttivo in 1720 ore annue** per tutto il personale per quei bandi che fanno generico riferimento ai CCNL o alla legge o che non danno un'indicazione precisa, essendo ormai le 1720 ore previste dal MGA di Horizon 2020 uno standard largamente utilizzato anche dai bandi regionali, soprattutto in relazione ai finanziamenti indiretti UE.

Possibile fonte di ulteriore "complicazione" è senz'altro il nuovo approccio del MGA di Horizon Europe, sia con riferimento al tempo produttivo (giorni/anno) che al costo del personale ("actual"/periodo).

Da approfondire, considerato il nuovo approccio dell'Unione attraverso il Model Grant Agreement "consolidato", quanto queste indicazioni saranno estese anche ad altri programmi di finanziamento extra Horizon Europe e quindi quanto questo potrà condizionare, a cascata, anche le regole dei finanziamenti a gestione indiretta.

### **Proposta del Sottogruppo al Tavolo Nazionale**

L'analisi condotta dal Sottogruppo sul tempo produttivo e sul calcolo del costo ha confermato la necessità di **uniformare le disposizioni** in materia nell'ottica di **semplificazione e di uniformità**. La situazione ideale sarebbe, naturalmente, un'impostazione univoca in relazione a tutti i finanziamenti nazionali e regionali o quanto meno che il medesimo ente finanziatore (es. MUR o un ente territoriale) non disponga modalità e termini differenti con riferimenti a diversi programmi di finanziamento o addirittura a singoli bandi riconducibili allo stesso programma di finanziamento.

Due sono le modalità di identificazione del tempo produttivo che potrebbero soddisfare le esigenze di semplificazione e, adottata una delle due, di uniformità:

1. Tempo produttivo **standard 1720 ore** e riconciliazione in termini di giorni (215 come Horizon Europe), con indicazione di utilizzo del *timesheet* integrato;
2. Tempo produttivo **standard pari a 215 giorni/anno**, con indicazione di utilizzo del *timesheet* integrato, compilato con ore lavorate su base giornaliera.

Con riferimento al calcolo del costo per il personale coinvolto in progetti di ricerca, il Sottogruppo esprime preoccupazione per quanto disposto dal Model Grant Agreement di Horizon Europe che prevede il ritorno al calcolo in relazione al costo reale dell'anno "in corso" (actual) e non più riferito all'esercizio finanziario chiuso, paventando così un ritorno alle modalità di calcolo previste dal Settimo Programma Quadro, sicuramente più complesse e foriere di possibili errori.

A livello nazionale, il Sottogruppo auspica un generale **utilizzo dei c.d. "costi standard"** in luogo di quantificazioni puntuali del costo effettivamente sostenuto per ciascuna unità di personale dedicata allo specifico progetto di ricerca. L'indicazione di questa modalità di calcolo (ex DM. 116 del 24 gennaio 2018) nei primi bandi del PNRR (Missione 4 Componente 2) sembra andare in questa direzione.

Sarebbe senz'altro molto utile che anche le autorità di gestione dei singoli enti territoriali adottassero la stessa modalità anche per i finanziamenti a gestione indiretta legati alla programmazione 2021-2027.

%%%%%%%%%

### Schede allegata

1. PNR 2015-2020 - Bando ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione
2. POR CreO FESR Toscana 2014-2020 – Bando Azione 1.1.5 – Sub-azione a1
3. PAR–FSC2007-2013 e FAR –Toscana - Bando Ricerca Covid 19
4. ERANET (es. FLAG-ERA, SUSFOOD)
5. POR FESR 2014-2020 Emilia-Romagna - Asse 1 Ricerca e Innovazione
6. POR FESR 2014-2020 - Piemonte
7. Horizon 2020
8. Horizon Europe
9. Programme for the Environment and Climate Action (LIFE)
10. PRIN
11. PSR 2014-2020 – Emilia-Romagna - PSR 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura"
12. PRS 2016-2020 – Toscana - Bando ricerca salute 2018 - DGR 672/2018
13. POR FESR 2014-2020 – Lombardia - Bando Call HUB Ricerca ed Innovazione

### I/Le componenti del sottogruppo

- |                        |               |
|------------------------|---------------|
| 1. Michele Padrone     | UNIPI         |
| 2. Serena Rinaldi      | UniScGastrono |
| 3. Monica Carapelli    | UniSI         |
| 4. Sara Battaglia      | IMT-Lucca     |
| 5. Davide Scozzafava   | PolITO        |
| 6. Bianca Buttiglione  | PolITO        |
| 7. Laura Crespi        | Bicocca       |
| 8. Cristina Martinelli | UniPG         |
| 9. Annalisa Noviello   | UniParthenope |
| 10. Gabriella Monaco   | UniVR         |
| 11. Mirella Collini    | UniTN         |
| 12. Silvana Nobili     | UniMORE       |
| 13. Silvia Borselli    | UNIFI         |
| 14. Stefania Agostini  | Sant'Anna     |
| 15. Giuseppe Bagnato   | UNIPI         |